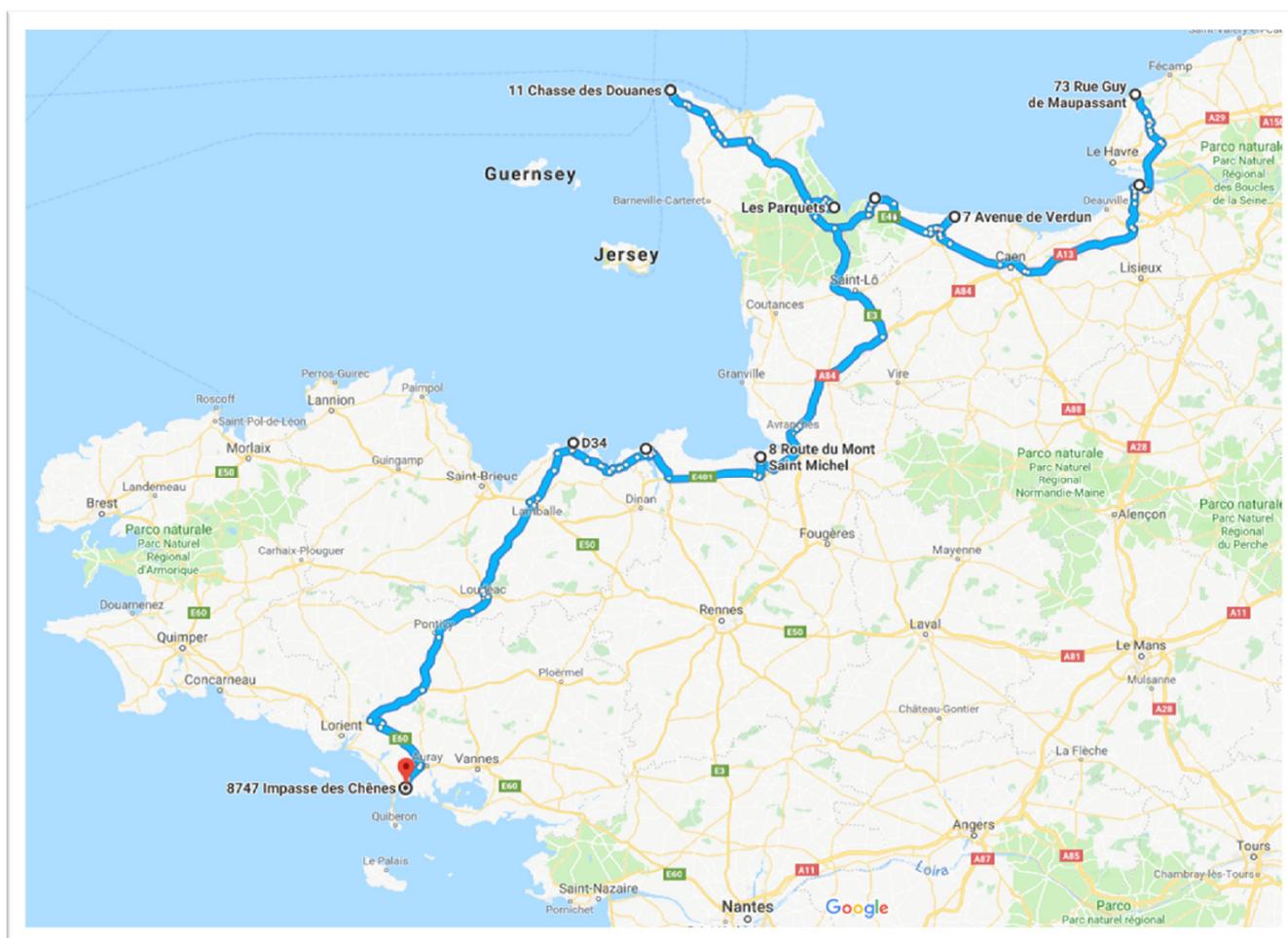


NORMANDIA e BRETAGNA



Equipaggio composto da:

Autista e tutto fare:

Navigatrice cuoca e organizzatrice :

Bimbi (ma non più tanto bimbi):

Mascotte:

Davide (46)

Anna (51)

Alberto e Alessandro (16 e 13)

Ziva (3)

Quest'estate, abbiamo fatto un giro che pianificavamo da tempo: le spiagge dello sbarco in Normandia. Abbiamo preparato il viaggio in modo molto meticoloso in modo da non perderci niente o per lo meno il meno possibile. In più giretto in Bretagna.

28 luglio

Partiamo il sabato mattina dopo aver passato la settimana precedente a preparare il camper con tutto il necessario. Decidiamo di spezzare in due il viaggio, in modo da non farlo pesare troppo. Sarebbe stato stupido arrivare già stanchi alla prima tappa...

Per evitare il salasso del tunnel del Fréjus, decidiamo di fare il colle del Moncenisio, tanto in questo periodo dell'anno è sempre aperto e la strada è facilmente percorribile anche col camper.

Partiamo da casa Orbassano (To) intorno alle 9.30 e ci fermiamo per una bella passeggiata in cima al colle, dopo circa 1h 30'. Anche se per noi il tratto di strada è breve, il paesaggio è sempre bellissimo: impossibile non fermarsi per ammirare il lago e fare due passi nel verde. Ci fermiamo ancora una volta per il pranzo in una delle tante aree verdi che si trovano lungo le autostrade francesi.

Arriviamo al campeggio previsto a metà del percorso intorno alle 17.30 dopo aver percorso quasi 600km. Il campeggio si chiama **Camping Sous Roche** (47.479873, 3.912794). È abbastanza carino, immerso nel verde e addirittura con una piccola piscina. Il proprietario è abbastanza scortese, per fortuna per lui alla reception c'è anche la moglie e una ragazza che lo aiutano, altrimenti si andrebbe via subito. I servizi sono puliti, con l'acqua calda sempre disponibile anche per il lavaggio delle stoviglie; alla reception si possono ordinare il pane e le brioches per la mattina successiva. In 4 con il cane, abbiamo speso 30.80€. Sfruttiamo il bel paesaggio immerso nel verde per sgranchirci le gambe e far fare quattro passi anche a Ziva. Una bella cenetta e poi tutti a nanna per poter ripartire presto il giorno successivo.

29 luglio

Dopo esserci riposati per bene, ci svegliamo non troppo tardi e facciamo colazione (c'è anche un distributore automatico di bevande). Riusciamo a ripartire intorno alle 9.20.

In realtà la tappa per spezzare il viaggio era oltre la metà del percorso. Ci rimangono solo 430 km. La prima meta del nostro viaggio sono le maestose falesie di **Étretat**. Ci arriviamo intorno alle 14.45, anche qui dopo una breve sosta in autogrill per fare gasolio e per sgranchirci un po' le gambe. Purtroppo al nostro arrivo il tempo è cambiato. Il sole ha lasciato il posto al cielo grigio con un po' di pioggia, ma soprattutto ad un forte vento. Il campeggio scelto è **Camping Municipal d'Étretat**. Molto carino, piccolino ma con tutti i confort. Le piazzole sono enormi, ci stanno tranquillamente tre camper in ogni piazzola. In Italia di sicuro avrebbero creato il triplo delle piazzole per assicurarsi un guadagno più alto. I bagni sono belli e puliti, con l'acqua calda sempre disponibile. Vi si accede tramite un codice numerico che ti viene fornito al momento della registrazione. Anche la signora che gestisce il campeggio, è molto gentile e disponibile a dare tutte le spiegazioni richieste. Nel caso dovesse essere pieno al suo fianco c'è anche un'area di sosta. Unico neo è che dista quasi 1.5 km dal centro del paese che si raggiunge con una bella passeggiata di 20-30 minuti. Noi abbiamo pagato 52€ per 2 notti.

Come detto, al momento del nostro arrivo, il tempo non era dei migliori. Sfruttiamo la cosa facendo un tranquillo pranzo in camper. Nel tardo pomeriggio, armati di ombrelli e k-way, che poi non serviranno, partiamo per andare a vedere un'anticipazione di questa meraviglia della natura.

Lo spettacolo è veramente bellissimo. **Etretat**, è sorto come un modesto villaggio di pescatori, ma oggi è una delle stazioni balneari più rinomate della nazione per la bellezza delle spiagge ghiaiose, ma soprattutto per le sue falesie naturali di calcare a picco sul mare, che includono un famoso arco naturale.

Queste scogliere di color bianco ALTISSIME fanno quasi impressione. Approfittando della bassa marea iniziamo la visita dal basso, ammirando lo spettacolo che si innalza sopra le nostre teste. La spiaggia è ricoperta di piccole pietre, grosse come una pallina da golf tutte levigate dalla forza del mare. Le chiamano *les galets* ed è severamente proibito portarle via. E' davvero faticoso camminare sulla spiaggia e i nostri passi fra i ciottoli fanno un rumore indimenticabile. Riusciamo ad arrivare alla base dell'arco che si vede a sinistra e ad entrare in alcune grotte, camminando sulle rocce piatte lasciate scoperte dall'acqua.

Finita la perlustrazione della parte bassa, ci inerpichiamo per salire sulla cima della falesia. Veramente bellissimo! Lo spettacolo è valsa l'arrampicata. Notiamo che c'è un sentiero che lungo la costa percorre le falesie verso sinistra, ma siamo stanchi ed è tardi per proseguire, quindi rimandiamo la continuazione della visita al giorno successivo, sperando anche in una giornata un po' più luminosa. Torniamo al camper per la cena.

30 luglio

Per fortuna il sole ha vinto sul brutto tempo, e la mattina ci svegliamo – dopo una notte passata sotto la pioggia – con un sole bellissimo. Partiamo subito per la solita passeggiata per arrivare al paese e questa volta ci inerpichiamo sulla falesia di destra, dove sulla sommità è possibile ammirare una piccola chiesina e un monumento dedicato a due aviatori francesi. Anche qui il paesaggio è bellissimo e la luce cambia molto spesso infatti il tempo è molto variabile. C'è un sole bellissimo e dopo pochi minuti il cielo si tramuta in uno dei più scuri mai visti. È un continuo metti e toglì i k-way, tira fuori gli ombrelli e così via. Si vedono infatti le nuvole viaggiare ad una velocità mai vista. Sembra di essere in aereo. Tutta la zona sul canale della Manica, ha questa caratteristica. Soddisfatti scendiamo per andare a fare pranzo in uno dei tantissimi ristoranti presenti in paese e assaggiare le nostre prime galettes.

Dopo una breve pioggia durante il pranzo, risplende il sole e questo ci invoglia a riprendere il percorso di ieri sulla falesia di sinistra. Saliamo, seguiamo il sentiero e scopriamo un altro arco naturale (quello che sembra una proboscide di elefante che si cala nell'acqua) che non si vedeva dalla spiaggia, ponticelli tra le falesie, piccole calette di sabbia e in lontananza un faro. Le falesie sono ricoperte da un soffice manto di erbetta, infatti girando le spalle al mare si estende un grande campo da golf. Insomma non smettiamo di scattare foto.

Rientriamo al camper per la cena stanchi ma felici per i panorami visti.

Non contenti Anna, Alberto e Alessandro tornano sulla spiaggia per vedere il tramonto... se non fossero arrivate le nuvole si sarebbe visto il sole calare nel mare proprio in mezzo alle falesie... si accontentano della luce rosata che si diffonde.

31 luglio

Partiamo per la seconda tappa: **Honfleur**. Il viaggio non è molto lungo, circa 1 ora di strada per 50 km. Noi partiamo intorno alle 10.00 ma arriviamo solo intorno alle 12.00 per un paio di problemi. Intoppo numero uno: dovevamo fare benzina. In Francia i benzinai non sono così frequenti come in Italia. Abbiamo dovuto cercarne uno appositamente, perché in 50 km di strada non ne abbiamo trovati. In autostrada è diverso, si vedono facilmente ogni 30-50 km, ma nei centri abitati no; così abbiamo dovuto fare una piccola deviazione per riuscire a trovare un benzinai. Infatti consiglio mio, non aspettate mai di arrivare in riserva per fare rifornimento.

Lungo la strada si attraversa il bellissimo ponte di Normandia, che collega la bassa Normandia alla alta Normandia. Il ponte è a pagamento e per i camper, il costo è di 6.30€. Le moto lo possono attraversare gratuitamente. Il ponte è molto caratteristico. Ha un'altezza di 59 metri e serve per attraversare l'estuario della Senna.

Il secondo piccolo intoppo è stato trovare l'ingresso del campeggio. Il navigatore voleva farci passare nel centro storico, peccato che fosse pedonale, siamo passati all'esterno del paese ma arrivando da quel lato, pur trovandoci vicinissimi, non ne vedevamo l'entrata. Ci siamo fermati in un parcheggio e a piedi abbiamo cercato la strada. Occorre arrivare al vecchio faro (proprio di fronte all'ingresso) e girare intorno alla rotonda. Il campeggio si chiama **Camping Normandy Sea Lighthouse** (49.424642, 0.226975) ed ha il grosso vantaggio di essere proprio in centro al paese. Non è niente di ché. È possibile pagare SOLO in contanti. Nessuna carta, anche perché non rilasciano nessuna ricevuta! Noi abbiamo speso 37.10€. I bagni sono puliti ed è disponibile sempre l'acqua calda. Finalmente arrivati molliamo il camper ed andiamo a farci un giro nel centro del paesino. Molto carino e caratteristico con le facciate delle case alte e strette che incorniciano il porticciolo. Facciamo pranzo in uno dei tanti ristoranti e poi continuiamo a girare, scopriamo la chiesa che è veramente particolare tutta in legno e dedicata ai marinai. Rientriamo per una bella doccia calda rigenerante e per cenare ci facciamo attirare dal camioncino che si trova all'ingresso del campeggio e vende hamburger, patatine e crepes. Non male, con meno di 25€ ci siamo sfamati tutti quanti. Ci riposiamo un pochino e poi facciamo ancora una visita serale ad **Honfleur**, per poterla ammirare illuminata con le luci della notte. Molto caratteristico il porto e la ruota panoramica.

01 agosto

La mattina splende il sole e noi lasciamo il paesino incantato per dirigerci ad **Arromanches les Bains**. Il viaggio non è lunghissimo, circa 2 ore per 100 km. Da adesso in poi saranno sempre e solo stradine statali, prenderemo poche volte le autostrade, così si deve procedere a velocità più bassa... Prima di arrivare a destinazione, facciamo una piccola deviazione per poter passare sul **PEGASUS BRIDGE**, il punto in cui ha avuto ufficialmente inizio lo sbarco in Normandia. Purtroppo noi non ci siamo fermati subito e superato il ponte non abbiamo trovato un parcheggio facile. Se adesso tornassi indietro farei una tappa anche solo di pochi minuti per poterlo apprezzare meglio. Poco prima del ponte ci dovrebbe essere un piccolo piazzale o parcheggio.

Il **camping Municipal di Arromanches** (49.338028, -0.626416) è la sosta che abbiamo scelto noi, molto vicino al centro del paese. Il campeggio è molto carino ed i gestori sono davvero gentili e disponibili. I bagni lasciano un po' a desiderare. Le piazzole sono molto grandi e su manto erboso (quasi tutte). C'è il servizio pane che ogni mattina porta direttamente in campeggio baguette e brioches calde. Arriviamo anche qui per le 12.00 per tre notti paghiamo 88.50€. Appena arrivati, sistemiamo il camper e poi facciamo pranzo. Visto che c'è un bel sole e pensiamo di fermarci per ben 3 notti, tiriamo fuori il tavolino e mangiamo all'aperto. Nel primo pomeriggio, ci dirigiamo poi nel centro città. Andiamo subito al **cinema 360°**. Si trova nella parte più alta della città. Una bella salita (c'è anche la navetta gratuita) da fare con la pancia piena! Il cinema a mio parere non è nulla di ché. 17€ per l'ingresso (3 persone). I cani ovviamente non possono entrare. Come dicevo non è nulla di particolare. Filmati dell'epoca che spiegano nel migliore dei modi com'è avvenuto lo sbarco sulle spiagge della Normandia. Dal piazzale del cinema si ha una panoramica completa su tutta la spiaggia dello sbarco. Si vedono benissimo i moltissimi cassoni utilizzati per la costruzione del porto artificiale che è servito per tutto il periodo della guerra dopo lo sbarco. Per loro il tempo si è fermato... sono rimasti lì abbandonati tra l'Oceano e la spiaggia a farsi ammirare da tutti. Ci sono poi alcuni carri armati ristrutturati e un segmento delle passerelle utilizzate per lo sbarco dei mezzi, un altro lo si può vedere dietro il Museo dello sbarco in paese.

Lo so, il tempo passa e tutto alla fine viene dimenticato, ma mi ha fatto un certo effetto vedere la gente passeggiare tranquilla sulla spiaggia con la bassa marea o mangiarsi un bel gelato in riva al mare in quel luogo, dove più di 70 anni fa molte persone invece hanno perso la vita. Lo so lo capisco, non è possibile chiudere tutte le spiagge, ma a me è venuto un groppo alla gola...

Subito dopo la visita al cinema 360° siamo ridiscesi ed andati a visitare il **Musée du Débarquement**. Piccolino ma comunque ricco di oggetti dell'epoca. Per noi quattro il biglietto costa intorno ai 25€. Anche qui purtroppo i cani non sono ammessi. Si possono vedere molti plastici, alcuni anche in movimento, che illustrano il porto artificiale di **Arromanches** costruito sull'Oceano dagli alleati per consentire lo sbarco delle truppe e tutto il materiale bellico utilizzato poi per la guerra. C'è ad orari fissi una guida in francese che spiega per bene ogni cosa, in italiano è possibile trovare il dépliant esplicativo. Una volta finito il giro al museo, sfruttiamo anche noi la bassa marea per poter andare a visitare da vicino questi giganti della guerra. Fanno veramente impressione. Sono enormi.

Stanchi ma soddisfatti, riprendiamo poi la via del campeggio, ma ci fermiamo in un negozietto che vende articoli storici risalenti al periodo della guerra. Essendo noi molto amanti di quel periodo storico, ci soffermiamo ed acquistiamo solo un paio di cosette, anche perché hanno prezzi da capogiro... Torniamo al camper per la cena che riusciamo a fare ancora una volta all'aperto. Qui il sole tramonta molto più tardi che da noi, in questa stagione intorno alle 21.45. Al calar della sera la temperatura scende rapidamente.

02 agosto

La mattina armati di biciclette, partiamo di buon'ora per andare a visitare la batteria tedesca di **Longues sur Mer**. Non dista molto dal campeggio (6.5 km) e ci sono delle ottime piste ciclabili che dopo un breve tratto molto ripido, sono pianeggianti e in parte in riva al mare. Ci sono anche persone a passeggio. Noi impieghiamo all'incirca 30 minuti. Volendo raggiungere il sito in camper il parcheggio si trova alle coordinate 49.343079, -0.691984.

Fanno parte della batteria i quattro cannoni da 152 mm che i tedeschi utilizzavano per cercare di fermare l'avanzata degli alleati. Ogni cannone era riparato da una casamatta in cemento armato. La batteria fu costruita nell'aprile del 1944 ed è situata tra le spiagge dello sbarco di Omaha e Gold. La notte prima degli sbarchi del D-Day, la batteria è stata sottoposta a una raffica di circa 1500 tonnellate di bombe dalla corazzata statunitense Arkansas e dall'incrociatore francese Georges Leygues; sebbene gran parte di queste siano atterrate in un villaggio vicino, la batteria subì comunque gravi danni. In totale i cannoni spararono 170 colpi nel corso dello sbarco, ma nessuno dei 170 colpi sparati, colpì un bersaglio. Questo perché i militari tedeschi non avevano potuto esercitarsi più di tanto causa la scarsità delle munizioni e poi perché i colpi sparati dai due incrociatori in mare, tagliarono le linee di comunicazione tra la batteria ed il bunker di puntamento, posizionato 300 metri più avanti proprio sulla costa. In questo modo i quattro cannoni spararono alla cieca.

Decidiamo di pranzare con i panini del chioschetto del parcheggio rilassandoci nei prati verdi intorno al sito. Intorno alle 15.00 torniamo ad **Arromanches** e dopo aver fatto un altro giro sul lungo-mare e nei negozi di souvenir, ci dirigiamo al campeggio per un po' di riposo sulle nostre sedie a sdraio. Cena al camper e poi visto la vicinanza al centro, usciamo un'ultima volta per vedere il tramonto sul mare e i colori che assumono il cielo e la spiaggia con la bassa marea.

03 agosto

Visto che il sole continua a splendere sopra di noi, ci armiamo di nuovo di bicicletta ed andiamo a visitare la città di **Bayeux**. Anche questa gita non è impossibile. La città dista 10 km dal campeggio. Le strade sono quasi sempre piste ciclabili, ma purtroppo non sono molto in piano. Soprattutto all'andata, ci sono più pezzi in salita che in discesa...anche se il dislivello non è molto. Poco male, al ritorno sarà più semplice. La gita in bici dura poco meno di un'oretta, prendendosela con tutta calma.

Qui visitiamo il cimitero inglese, **Bayeux War Cemetery** (49.274187, -0.713914) e il **Musée de la Bataille de Normandie** proprio al suo fianco. Il cimitero di **Bayeux** è il più grande cimitero della Seconda Guerra Mondiale dei soldati del Commonwealth in Francia. Il cimitero contiene 4.648 sepolture, per lo più dell'Invasione della Normandia. Di fronte a questo cimitero si trova il Memoriale di **Bayeux** che commemora più di 1.800 vittime delle forze del Commonwealth che morirono in Normandia e non hanno alcuna tomba conosciuta. I terreni del cimitero furono assegnati al Regno Unito in perpetuo dalla Francia, in riconoscimento dei sacrifici fatti dall'Impero britannico nella difesa e nella liberazione della Francia durante la guerra. Torniamo nel centro storico della città e visitiamo l'imponente cattedrale, risalente al 1077. All'interno della cattedrale è possibile visitare la cripta contenente antichi elementi romanici primitivi dell'XI secolo. La cripta è costituita da tre navate con volte a crociera poggianti su capitelli dell'XI secolo, prevalentemente ornati di foglie di acanto.

Finita la visita alla cattedrale, pranziamo in un ristorante tipico proprio vicino alla chiesa e ci riposiamo un pochino. Girovaghiamo ancora per il centro storico ammirando le vecchie case a graticcio e i mulini ad acqua. Decidiamo di non visitare il museo della Tapisserie e così riprendiamo le biciclette per ritornare al campeggio. Arriviamo intorno alle 17.30.

04 agosto

Partiamo per andare a visitare il famosissimo cimitero americano a **Colleville sur Mer**. Il parcheggio (49.355412, -0.853014) è facile da trovare, basta seguire le indicazioni. Il tratto di strada non lunghissimo. I più temerari lo potrebbero fare anche in bicicletta, sono circa 20km ma purtroppo questa volta non ci sono piste ciclabili. Tutto da fare sulle statali a mio parere troppo strette e quindi per questo motivo noi decidiamo di andarci in camper. Il viaggio dura poco meno di un'ora. Arriviamo intorno alle 10.00. Per poter entrare al cimitero si deve passare attraverso un metal detector che in caso di affluenza può far perdere un po' di tempo. Pazienza, secondo me ne vale la pena. **Colleville sur Mer** è la sede del più famoso cimitero americano della seconda guerra mondiale in Europa che sorge proprio a strapiombo sulla tristemente famosa spiaggia di Omaha ("Bloody Omaha", per i veterani). Qui riposano 9387 caduti, tutti rivolti verso ovest, verso una patria che non avrebbero più rivisto dopo essere arrivati in Europa. La visita è veramente suggestiva. La quantità infinita di croci bianche fa immaginare solo in parte quello che è successo su queste spiagge nel lontano giugno del 1944. Purtroppo nel cimitero non possono entrare i cani, così Ziva ha dovuto aspettarci in camper. Per fare tutto il giro, ci mettiamo poco meno di due ore. Da qui partiamo poi per il campeggio di **Omaha Beach** (49.379411, -0.909863) che dista pochi minuti in camper a circa 7km. Il campeggio non è niente di che, ma da lì è possibile godere di una delle più belle viste sulla famosa spiaggia di **Omaha**.

Omaha Beach è il nome in codice dato dagli alleati ad una delle cinque spiagge su cui avvennero gli sbarchi il 6 giugno 1944. La spiaggia, dell'ampiezza di 8 chilometri, si snoda da Sainte-Honorine-des-Pertes a Vierville-sur-Mer, nella Bassa Normandia. Le prime truppe a sbarcare sulla spiaggia furono quelle appartenenti alla 29^a Divisione di Fanteria americana, e la 1^a Divisione di Fanteria, anch'essa americana. Su questa spiaggia gli alleati registrano il maggior numero di perdite.

In questo campeggio passiamo solo una notte (43.80€ molto caro per i servizi offerti) ma da qui abbiamo potuto ammirare uno dei tramonti più belli di tutta la vacanza. A pochi passi dal campeggio si trova un piccolo museo pienissimo di oggetti ritrovati dopo la guerra e all'esterno di esso vediamo due imbarcazioni arrugginite utilizzate durante lo sbarco. La giornata è calda e anche l'acqua del mare non sembra fredda così decidiamo di passare qualche ora in spiaggia. I ragazzi fanno il bagno e giocano in acqua almeno un'ora e poi visto che il campeggio è anche dotato di una piccola piscina – a detta loro – riscaldata, ne approfittano per un ulteriore tuffo rigenerante. Cena in camper, discesa alla spiaggia per fotografarla alla luce del tramonto e poi tutti a nanna.

05 agosto

Partiamo per andare a visitare **Pointe du Hoc**, il luogo famoso per i suoi crateri nel terreno dovuti al bombardamento da parte delle navi alleate contro l'esercito tedesco. Diventato anche famoso per la battaglia svoltasi all'alba del 6 giugno 1944, tra le truppe scelte dell'esercito degli Stati Uniti e le forze tedesche. I Ranger americani dovettero assaltare la scogliera, alta circa 30 metri ed estesa per circa 6 km e mezzo, per neutralizzare l'artiglieria tedesca prima che cominciasse ad aprire il fuoco sulla spiaggia. Il viaggio non è molto lungo, 7km di strada statale. Arriviamo intorno alle 10.00 e girovaghiamo per circa due ore. Anche qui purtroppo non è consentito l'accesso ai cani! Non capisco il perché visto che ci sono solo prati verdi con immense buche all'interno... Si possono anche vedere alcuni vecchi bunker tedeschi ancora integri. Al fondo, proprio sulla scogliera più alta, è possibile ammirare il monumento in onore ai Ranger caduti nel tentativo di prendere le postazioni tedesche. Finita la visita, riprendiamo il camper per andare a **Sainte Mere Eglise**. L'intenzione era quella di visitare il paesino e poi proseguire fino alla tappa successiva, ma quando siamo arrivati ci siamo innamorati e così abbiamo cercato un campeggio per fermarci qualche giorno.

Il campeggio si chiama **Camping Sainte Mere Eglise** (49.410229, -1.310641), se uno non volesse fermarsi nel campeggio, è comunque possibile pernottare nell'area di sosta vicina al campeggio. Per 2€ ti consente di parcheggiare fino ad 8 ore e per poco di più si può anche dormire (49.408391, -1.312247).

Il campeggio è molto carino. Piccolo ma accogliente e con tutto quello che serve. Poco prima di entrare c'è la possibilità di fare il carico e scarico in modo che anche chi non volesse fermarsi è libero di usufruire del servizio. All'interno poi come al solito c'è l'acqua calda sempre disponibile per le docce e per le stoviglie ed è disponibile una lavatrice (5 euro) e una asciugatrice (4 euro) che noi abbiamo utilizzato, essendo ormai a metà vacanza. Molto pittoresco l'interno dei servizi: il soffitto è ricoperto da paracaduti d'epoca per ricordare appunto il povero militare americano rimasto appeso al campanile il giorno dello sbarco. **Sainte Mere Eglise** infatti è famosa perché durante la Seconda guerra mondiale fu il primo comune francese ad essere liberato dall'occupazione tedesca nella notte tra il 5 e il 6 giugno del 1944. Sul campanile della chiesa è stato posto un manichino del paracadutista John Steele (1912-1969), in ricordo di uno dei più celebri episodi dello sbarco. La storia è molto singolare... nella notte, tra il 5 e il 6 giugno 1944, quando le truppe furono paracadutate sull'area di **Sainte Mere Eglise**, John fu ferito alla gamba a causa di una granata. Non poteva più controllare il suo paracadute e cadde sul campanile della chiesa verso le 4 del mattino. John provò a liberarsi del suo paracadute mentre sulla piazza, nei dintorni della chiesa, la battaglia infuriava. Provò a staccarsi con l'aiuto del suo coltello ma purtroppo fece cadere a terra la sua arma. Prese allora la decisione di fare il morto per evitare di farsi uccidere. Dopo più di due ore, un soldato tedesco di nome Rudolf May venne a staccarlo. John fu curato, poi fatto prigioniero. Fuggì tre giorni dopo, raggiunse il suo campo e fu trasferito in un ospedale in Inghilterra. In seguito partecipò a molte altre operazioni in guerra riuscendo sempre a portare a casa la pelle. Morì all'età di 57 anni nel 1969 in una piccola cittadina della Carolina del nord. Torniamo a noi; una volta sistemati in campeggio, (22€ a notte) ci dirigiamo nel centro del paese che è a due passi. Visitiamo la famosa chiesa (notare le vetrate colorate successive alla guerra, che accostano elementi sacri ai soldati aviotrasportati), facciamo le foto di rito al manichino di John e poi torniamo al camper per il pranzo.

Nel pomeriggio visitiamo l'Airborne museo che consiglio vivamente. È uno dei più belli che abbiamo visto in tutta la vacanza. È veramente molto grande e contiene un sacco di reperti storici. Ci sono anche due filmati da vedere (il secondo dura quasi 30 minuti) dove ti spiegano tutto quello che è successo prima, durante e dopo lo sbarco. Veramente molto carino (24 € il biglietto per tre persone). Anna, che si era fermata in campeggio per il bucato e rilassarsi al sole, ci raggiunge e insieme troviamo un piccolo supermercato dove fare un po' di rifornimento, perché la nostra cambusa cominciava a essere un po' vuota. Facciamo ancora un giro entrando nei bellissimi negozi di souvenir e reperti storici originali. Torniamo al camper per la cena.

06 agosto

Visto che il campeggio ci piace ed il paese anche, decidiamo di andare a Cap de La Hague e al faro di **Goury** con il camper e fare ritorno in campeggio al pomeriggio. Il viaggio non è proprio corto, circa 1 ora di viaggio per 70 km. Per fortuna si prende la superstrada e così si viaggia più tranquilli. Tanto per raggiungere la tappa successiva si deve ripassare da **Sainte Mere Eglise**. Il parcheggio per camper (49.714685, -1.934663) è segnalato e semplice da trovare (oltre, ai camper non è consentito andare), è gratuito e facilmente accessibile, anche se si deve fare un po' di cross per entrarci. Non è grandissimo e quando siamo tornati era abbastanza pieno. Il posto è molto carino. C'è questo faro nel mezzo dell'Oceano che si può vedere dalla spiaggia. Anche di qui passa una parte del famoso sentiero dei doganieri che è possibile percorrere. Noi ci siamo fatti una bella passeggiata sulla duna che divide la spiaggia dai prati fino ad arrivare alla punta più a nord del promontorio. FATE ATTENZIONE che è molto facile allacciarsi alla rete telefonica dell'isola di **Guernsey** o **Jersey** che hanno una rete tutta loro e soprattutto non fanno parte dell'Europa, quindi ti fregano 3€ a telefono o di più a seconda del gestore di rete che avete. Mio consiglio mettere i cellulari in modalità off-line.

Ci godiamo l'atmosfera del porticciolo di **Goury** che ha un fascino tutto particolare come i luoghi fuori dal mondo, e poi ci dirigiamo a pranzare nell'unico ristorante che si trova sul posto. La cucina è molto buona e ben presentata e il locale davvero carino ma il servizio lascia un po' a desiderare. I camerieri sono pochi e fanno quello che possono per cercare di portare i piatti a tutti i clienti. Non siamo stati gli unici a dover attendere anche 30 minuti per farci portare i primi piatti dopo gli antipasti... Consiglio un piatto di mare. I gamberetti avevano un sapore pazzesco! Finito il pranzo abbiamo ripreso a camminare ed abbiamo potuto rivedere il porto ma questa volta con l'alta marea. Sembra trasformato. È pazzesco come in così poco tempo i paesaggi possano cambiare in modo così radicale. Non c'è molto altro da vedere così alle 16.30 riprendiamo il nostro camper e ritorniamo a **Sainte Mere Eglise**. Ci riposiamo un pochino e poi decidiamo di andare a fare un ultimo giro in paese prima di partire per la tappa successiva il giorno seguente.

07 agosto

Partiamo per **Mont Saint Michel**. Il viaggio non è proprio dei più corti. 140 km per 2 ore di viaggio. Arriviamo per le 12.30 in campeggio (**Camping du Mont Saint-Michel** 48.614644, -1.509536). Il campeggio di **Mont Saint Michel** è molto particolare. Si trova nella zona che oramai è stata interdetta ai veicoli, per cui si può accedere solamente se si ha una piazzola prenotata. Noi nel viaggio abbiamo chiamato ed abbiamo chiesto se c'era posto. Loro ci hanno fornito il codice di 6 numeri che serve per far alzare la barra e poter arrivare fino al campeggio. Una volta arrivati alla sbarra si digita il codice e si ritira la ricevuta che ci servirà poi per uscire pagando 6.5€ per essere entrati nella zona vietata con il mezzo (questo oltre al campeggio che costa 30.94€ per una notte). Il campeggio è molto grande così come anche le piazzole. Ti viene fornita una chiave magnetica che ti servirà per poter accedere alla zona dei servizi, bisogna ricordarsi di portarsela dietro. In zona esiste anche una grande area di sosta per i camper.

Una volta sistemato il camper partiamo subito per andare a visitare **Mont Saint Michel** con l'intenzione di pranzare là. Con il cane non possiamo prendere le navette che portano ai piedi del borgo...a meno che non lo si metta in una borsa, va bene anche la busta della spesa! Questi francesi sono proprio strani!!! Va beh pazienza, ci facciamo una passeggiata, dopotutto è lunga meno di un km. Il tempo non è dei migliori, così partiamo già con ombrelli e k-way . Quando arriviamo sotto la città però la più grossa delusione. Una quantità infinita di persone! Non si riusciva nemmeno a camminare. Si andava dove ti portava il fiume di persone. Abbiamo dovuto addirittura prendere in braccio Ziva per non farla calpestare. Abbiamo utilizzato le scale, un pochino più libere, per salire verso l'abbazia ma scoraggiati dalla coda siamo tornati indietro, con l'intenzione di ritornare in serata. La serie infinita di ristoranti e negozi di souvenir si scontra con Le **Mont Saint Michel** dell'immaginario collettivo. Facciamo appena in tempo ad arrivare in camper che si scatena un temporale con i fiocchi. Per fortuna dura poco. Dopo 30 minuti usciamo per andare a pranzare in uno dei tantissimi locali che si trovano nella zona chiusa al traffico e confinante con il campeggio. È molto carina questa zona nuova. Ci sono diversi alberghi e ristoranti, ma il tutto immerso nel verde. Ci sono infatti anche un sacco di piste ciclabili. Se avessimo avuto più tempo ed avessimo trovato tempo migliore, probabilmente ci saremo fermati ancora un giorno per farci qualche giro in bici. Dopo pranzo rientriamo al camper, anche perché ha ripreso a piovere. Anna ed Alberto fanno i temerari e armati di ombrelli riprovano l'assalto al paese. Alessandro ed io con Ziva invece rimaniamo a poltrire in camper. Rientreranno poi prima di cena bagnati come mai. In compenso grazie forse anche al cattivo tempo sono riusciti ad entrare nell'abbazia (gratuita per chi ha meno di 24 anni mentre per gli altri 10€) e a godersela senza code e quasi in solitudine. Il temporale e il cielo cupo hanno restituito all'antico borgo tutto il suo misticismo. Facciamo cena in camper e poi tutti a nanna.

08 agosto

Prossima tappa **Saint Malò**. Ci fermiamo a **Pontorson** per fare benzina e la spesa al Carrefour. Il viaggio è di circa un'ora per poco più di 50 km. Il campeggio che abbiamo scelto si chiama **Camping de la Cité d'Aleth** (48.636077, -2.027888). Non è molto facile da raggiungere. Si trova sul cucuzzolo di un promontorio circondato dal mare che offre una vista mozzafiato su Saint Malò, ma le stradine da percorrere per arrivarci sono abbastanza strette, per fortuna a senso unico. Non è impossibile, bisogna solo fare un po' di attenzione. Il campeggio non è molto bello, ma è a 30 minuti a piedi dal centro del paese. Le piazzole sono "immaginate". Non sono segnate a terra e sta un po' al buon senso di tutti non andare ad invadere il posto di un altro. A me, se devo essere sincero, non è piaciuto molto. A parte la posizione favorevole non ha nulla di particolare. Le persone che lo popolavano poi non avevano proprio una bella faccia... ma questo come sempre è soggettivo e soprattutto dipende dal momento. Comunque arriviamo al campeggio intorno alle 12.00 e dopo aver sistemato al meglio il camper ci dirigiamo subito in città, percorrendo il lungomare che costeggia una spiaggia e il porto.

Saint Malò è molto carina e piena di vita. Abbiamo subito fatto un giro sulle mura antiche e poi ci siamo diretti nel centro storico. Ci fermiamo per pranzo in un piccolo locale molto caratteristico con dei minuscoli tavolini e ordiniamo galettes e sidro.

Visitiamo ancora la cattedrale e dopo un gaufre alla nutella e l'acquisto di un agognato coltellino per Alessandro ci avviamo al campeggio. Ci rilassiamo con una bella doccia calda. Facciamo due passi per godere della vista della città dal mare e scopriamo che proprio sopra la collinetta del campeggio c'è il **Memorial 39-45**. Si possono vedere degli antichi bunker e c'è anche un piccolo museo da visitare., ma purtroppo a quell'ora è chiuso. Facciamo cena e comincia a piovere, continuerà tutta la notte e la mattina successiva.

09 agosto

Partiamo sotto una pioggia battente per andare a **Cap Frehel**. Siamo contenti perché oggi incontreremo i nostri amici di Orbassano che stanno compiendo il nostro viaggio in senso inverso e che sono partiti una settimana dopo di noi. Sono 45 minuti di viaggio per 40 km. Il campeggio scelto si chiama **Caravan Armor** (48.650457, -2.353762). Proprio di fronte al campeggio se uno vuole c'è un'area camper dove è possibile anche pernottare. Costo del campeggio 26.8€. Purtroppo però il tempo continua ad essere brutto, piove come se non ci fosse un domani. Così ci rassegniamo e facciamo pranzo con tutta calma in camper. Intorno alle 15.00 smette il diluvio e così partiamo a tutta birra con il camper per andare a vedere il faro. Sono pochi km meno di 6. Se non ci fosse stato questo tempo da lupi, si poteva anche farlo in bici, ma per non rischiare, alla fine abbiamo optato per andarci in camper. Il parcheggio è a pagamento 5€ (48.681110, -2.317978). Semplice da trovare, si arriva fino ad un certo punto poi i camper non possono più proseguire. C'è proprio la barra che obbliga i mezzi più alti di una certa quota a parcheggiare. La pioggia è finita, ma in compenso è uscito un vento che ti porta via. Ha spazzato però tutte le nuvole e il cielo è ora completamente azzurro. In questi luoghi il meteo è veramente imprevedibile. Facciamo la visita del faro che è a pagamento 8.5€ (ma vietata ai cani) e la vista dall'alto è bellissima, poi ci dirigiamo sulla scogliera, proprio in punta. Se uno avesse allargato il k-way avrebbe preso il volo come un aquilone. Molto bello il contrasto dei colori del mare e del cielo con il giallo e il rosa delle ginestre e dell'erica.

Ci sarebbe piaciuto percorrere a piedi il sentiero costiero che conduce al **Fort La Latte** ma il vento è troppo fastidioso. Così riprendiamo il camper per andare a visitare il vicino Forte, ma purtroppo quando arriviamo troviamo una brutta sorpresa. Il castello è chiuso, o meglio aperto ma l'ingresso è a pagamento, 14€ perché si sta svolgendo una festa medioevale in costume. Non ci pare il caso, quindi ci ributtiamo sul sentiero dei doganieri e ne percorriamo un pezzo in direzione del faro...vediamo da lontano il forte e ci accontentiamo. Riprendiamo il camper e facciamo ritorno in campeggio. Ora si sta benissimo, tiriamo fuori le sedie e ci rilassiamo con i nostri amici, scambiandoci le reciproche esperienze. Una cenetta al caldo e poi tutti a dormire: domani ognuno prosegue il suo viaggio.

10 agosto

Partiamo per una destinazione leggermente più lunga del solito. Andiamo a **Ploumanach**. Il viaggio appunto è di 120 km per 1h e 30'. Abbiamo scelto per questa volta un mega campeggio, in modo da poterci godere un po' le piscine e tutti gli altri confort che offre. Il campeggio si chiama **Camping RANOLIEN** (48.827689, -3.473825). Paghiamo 134€ per due notti. Il campeggio è veramente un villaggio turistico, c'è anche la SPA per rilassarsi. Ci sono poi 3 piscine, di cui una al chiuso, tutte riscaldate con tanto di scivoli che passano all'esterno. I bagni sono bellissimi e grandissimi. All'interno della doccia ogni bagno ha un lavandino. C'è anche la musica di sottofondo. Il clima è gradevole ma non ancora splendido. Una volta sistemato il camper, visto che è quasi mezzogiorno, ci facciamo alcuni panini e ci dirigiamo subito al sentiero dei doganieri che passa appena fuori dal campeggio. Il sentiero si può percorrere verso destra per arrivare alla grandissima spiaggia di Trestraou e al paese di Perros-Guirec oppure verso sinistra per arrivare al faro di Men Ruz e alla spiaggia di Sait-Guirec. Cominciamo verso sinistra e arriviamo fino in fondo. La passeggiata è lunga circa 2,5 Km e si impiegherebbe circa mezz'ora se si riuscisse a non fermarsi ogni momento ad ammirare più da vicino il paesaggio. Lo spettacolo che incontriamo lungo il percorso è bellissimo e coinvolgente. Rocce di granito rosa e rosso dalle dimensioni gigantesche e dalle forme stravaganti, sembrano essere state buttate a caso ai lati del sentiero. Impossibile non essere tentati dall'arrampicarsi e scoprire a seconda dei punti di vista le somiglianze con oggetti conosciuti. Il paesaggio inoltre muta con il cambiare delle maree. I massi compaiono e scompaiono, nuovi laghetti si formano e si prosciugano. Sembra di essere una formichina che cammina in una spiaggia.

Il ritorno lo facciamo un po' più a passo spedito, perché purtroppo comincia a cadere di nuovo qualche goccia di pioggia. Ritorniamo al camper che oramai è pomeriggio inoltrato e ci andiamo a rilassare nella piscina interna riscaldata. Rimaniamo lì fino all'ora di cena che consumiamo in camper.

11 agosto

Ci svegliamo questa volta con il cielo azzurro ed il sole che splende. Facciamo un'abbondante colazione al bar, un po' di spesa al market e poi ci dirigiamo di nuovo al sentiero dei doganieri. Questa volta però prendiamo verso destra per fare l'altro pezzo. Qui non incontriamo i grandiosi massi, il sentiero, sempre costiero è più tradizionale ed è lungo circa 3 Km . Arriviamo fino **Trestraou beach**, una spiaggia di sabbia bellissima. Quando c'è la bassa marea, c'è un chilometro di spiaggia a disposizione dei pochi bagnanti. Sul lungomare ci sono un sacco di locali dove poter pranzare, ma noi preferiamo riprendere il sentiero e tornare al campeggio per mangiare in camper. Il pomeriggio lo dedichiamo al relax, viste le piscine e gli scivoli a disposizione. Anna prima della piscina va ancora a fare qualche foto alle rocce visto che è apparso un sole bellissimo. Rimaniamo piacevolmente a mollo fino all'ora di cena. Alla sera un'ultima occhiata ai giganti di granito sul sentiero – è così vicino che sembra un peccato non approfittarne – per ammirare i colori del tramonto e poi tutti a nanna.

12 agosto

Oramai stiamo per giungere al termine della nostra vacanza e ci dobbiamo avvicinare a casa per non dover fare il viaggio di ritorno tutto in un colpo. La meta è **Carnac**. Stamattina piove. Il viaggio per arrivare è di poco meno di 200 km ma ci vorranno quasi tre ore per le condizioni meteo e perché la strada (D767) sembra una pista di montagne russe in mezzo a sperduti villaggi bretoni. Il campeggio che abbiamo scelto, per la vicinanza ai siti megalitici, si chiama **Camping de Kerabus** (47.596879, -3.076722). Non è proprio bello anche se ha una piccola piscina. Il blocco dei servizi è quasi indecente. Forse notiamo ancora di più la differenza arrivando da un super campeggio, ma alla fine ci fermiamo lo stesso, tanto il meteo non sembra voler migliorare. Rimaniamo chiusi in camper quasi tutto il giorno perché piove fortissimo e non è proprio possibile mettere il naso fuori. Solo verso tardo pomeriggio smette un pochino, così proviamo ad andare a vedere il famoso complesso megalitico, avremmo voluto prendere il trenino o il bus per fare il giro dei campi con gli allineamenti ma il loro orario ormai era terminato Ci accontentiamo di fare un giro a piedi (tanto dal campeggio non distano molto i campi) e li vediamo così come possiamo. Poi ci dirigiamo in centro al paese che è carino, per gli ultimi acquisti prima di riprendere il viaggio verso casa. Facciamo cena in camper al caldo e poi ce ne andiamo tutti a dormire sperando in una giornata meno piovosa.

13 agosto

Nella notte ancora un po' di pioggia ma per fortuna al nostro risveglio anche se il cielo rimane minaccioso, non piove più. Questa volta partiamo per visitare uno dei castelli della Loira. Ci dirigiamo ad **Amboise**. Il viaggio comincia ad essere più consistente (quasi 400km per 4 ore di viaggio più un'ora per il pranzo), ma prima o poi ci dobbiamo avvicinare a casa... Pernottiamo al **Camping Municipal de l'Île d'Or** (47.416717, 0.987556). Il campeggio è molto carino, le piazzole enormi come al solito e la reception molto gentile. Unico neo a mio parere un unico blocco bagni. Se non si ha la fortuna di finirci vicino (come è capitato a noi) si devono fare i km per andare a farsi la doccia o anche solo per lavare i piatti.

Il campeggio è molto grande ed è posizionato su di un'isola in mezzo al fiume, proprio di fronte al castello. Per arrivarci bisogna entrare nel paese.

Una volta sistemato il camper, attraversiamo il ponte che collega l'isola alla città e siamo di fronte alla residenza reale. Il cielo non è bellissimo, ci sono un sacco di nuvole nere che minacciano, ma noi non ci facciamo spaventare. Il castello è visitabile anche con i cani, con l'accortezza di prenderli in braccio (se possibile) negli appartamenti. Il costo è intorno ai 40€ per 4 persone. Visitiamo le stanze e giriamo per i giardini del castello tutto il pomeriggio. Il luogo è molto bello e con il cielo scuro, assume un aspetto ancora più affascinante. Per fortuna non pioverà. Scendiamo poi nella città, anch'essa molto interessante e girovaghiamo anche lì senza un meta precisa per un po' di tempo, fintanto che non arriva l'ora di cena. Ci fermiamo a cenare all'aperto ad uno dei tanti chioschetti che propongono cibo etnico e locale lungo la via principale e poi torniamo al camper per un meritato riposo.

14 agosto

Purtroppo la vacanza è finita. Ora dobbiamo tornare a casa. Per non farci un viaggio di 800 km in un colpo solo, decidiamo di spezzarlo a metà. Ci fermiamo al **Camping L'Ambroisière** (45.571036, 5.794273), solo perché era molto vicino all'uscita dell'autostrada. Un grosso errore. Il peggior campeggio mai visto da quando abbiamo il camper (e sono diversi anni che giriamo in Italia e in Europa...). Abbiamo pagato 40€ per la notte e solo dopo esserci posizionati, ci siamo resi conto di dove fossimo finiti. Se non fossi stato stanco, di sicuro sarei andato via! Il campeggio non è attrezzato per i camper. Non ha il WC KIMIK, la zona per il carico e lo scarico... e quando sono andato a chiedere alla reception, la signora sembrava anche scocciata! Nel campeggio ci sono solamente roulotte stanziali e qualche bungalow. I bagni poi sono indescrivibili. Sporchi, vecchi e mal tenuti. Il campeggio è sulle rive di un laghetto, ma l'accesso alla spiaggia era vietato ai cani, così non abbiamo nemmeno potuto fare due passi. Anche uscendo dal campeggio ogni accesso al lago è a pagamento. Ci siamo chiusi in camper ed abbiamo trascorso la notte.

15 agosto

Ultimo pezzo di strada. Anche questa volta facciamo il colle del Moncenisio come per l'andata in modo da non dover pagare il tunnel del Fréjus. Ormai mancano meno di 250 Km. Anche facendo una tappa in cima al colle per ammirare ancora una volta lo spettacolo meraviglioso, arriviamo a casa intorno alle 13.30, senza nessun problema.

Che dire, anche questa volta il viaggio che abbiamo fatto è stato meraviglioso. I posti visitati da lasciar senza fiato. A nostro modo, abbiamo portato anche noi un omaggio ai milioni di ragazzi morti nella seconda guerra mondiale durante lo sbarco in Normandia. I francesi come al solito sono molto più diligenti degli italiani quando sono alla guida e rispettano tutti i limiti di velocità che si incontrano per strada.

I consigli che posso lasciare non sono molti; fate attenzione al gasolio, perché come dicevo fuori dalle autostrade i distributori non sono così frequenti come in Italia. Occhio che spesso all'ingresso dei campeggi trovate scritto FULL, ma non è mai vero. Tutti i campeggi dove siamo stati noi avevano il cartello appeso, ma poi una volta in reception, il posto c'era sempre (non mi chiedete il perché).

BUONA GITA A TUTTI

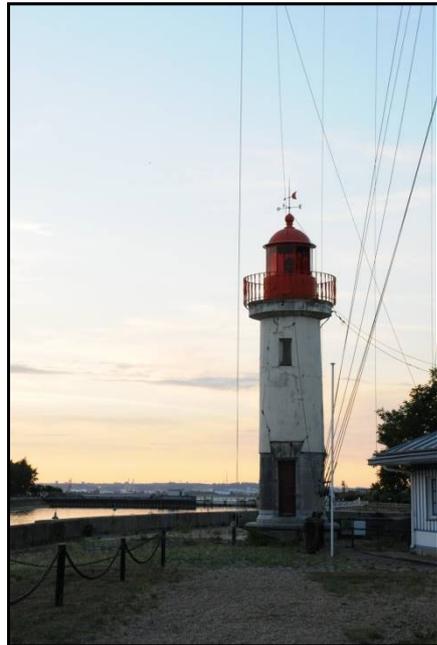
Riassunto:

km totali	3142
tempo totale del viaggio	42h 47'
velocità media	73 km/h
consumo medio	13.3 l/100km (7.5 km/l)
costo gasolio	580€
costo autostrada IT	7.4 + 7.4 = 14.8€ (A/R)
costo autostrada FR	360€
spesa vacanza	2200€
TOTALE	2200 + 360 + 15 + 580 = 3 155€

Etretat



Honfleur



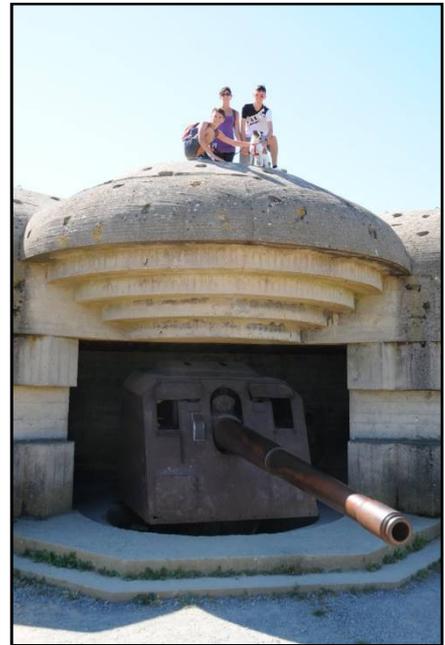
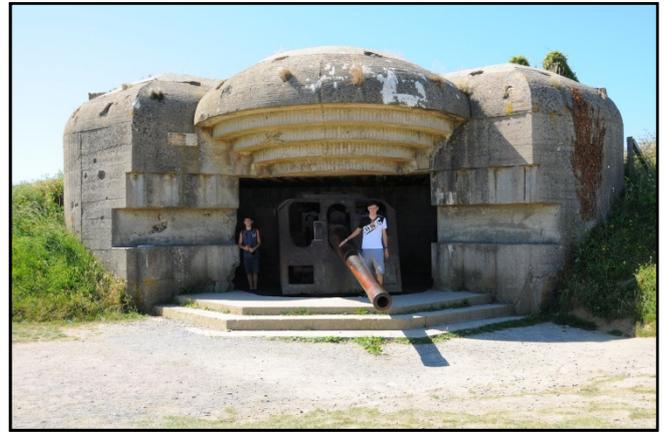
Arromanches



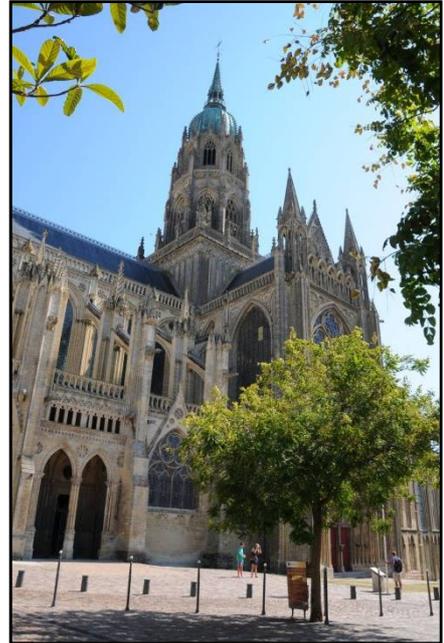
Arromanches – porto antico



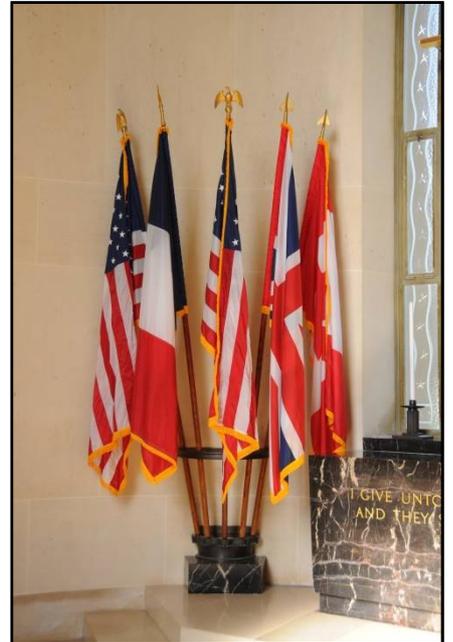
Longues Sur Mer Battery



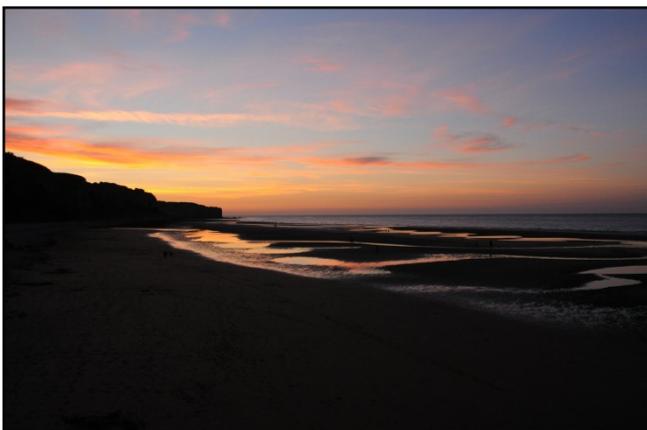
Bayeux



Coleville Sur Mer



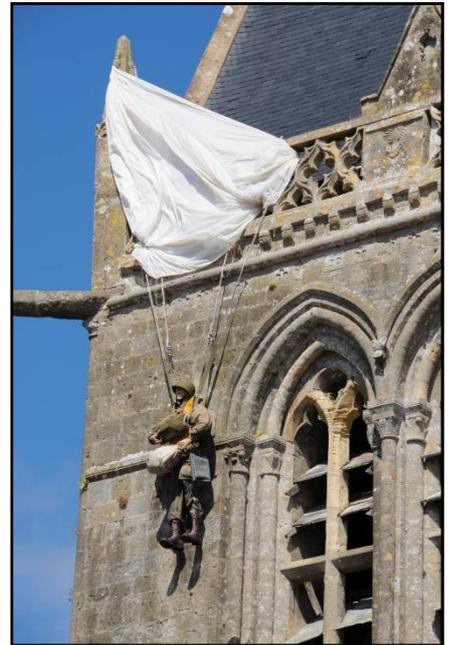
Omaha Beach



Pointe du Hoc



Saint Mere Eglise



Cap de la Hague



Mont-Saint-Michel



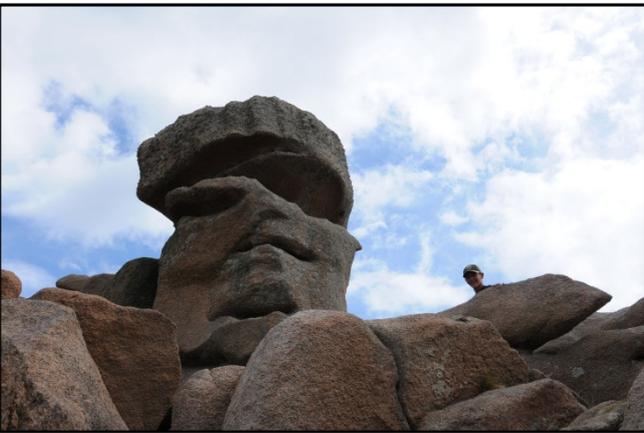
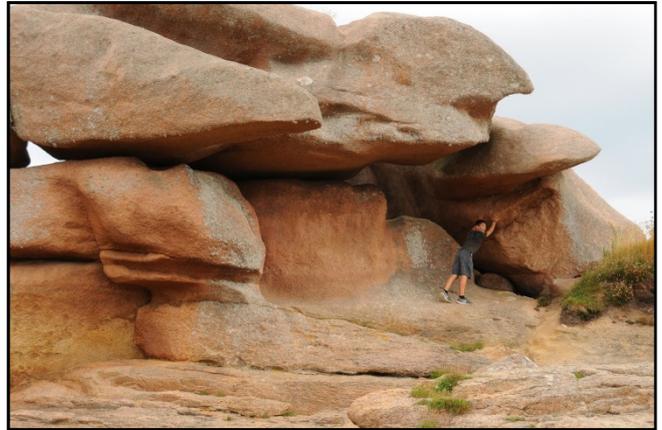
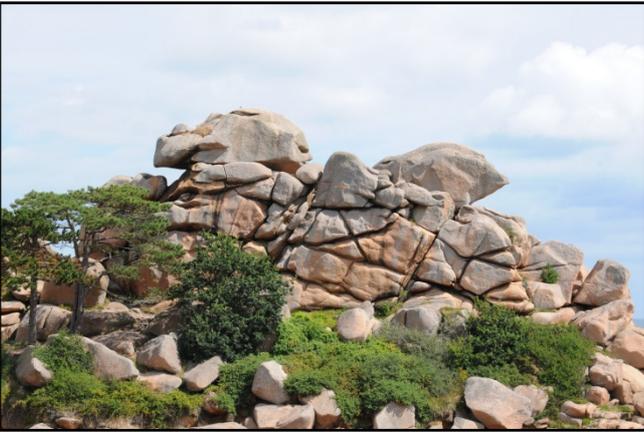
Saint Malò



Cap Frehel



Ploumanach



Amboise

